



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta

BIBIONE, Via Antares 18 tel. 0431-43178

C.F. 83003110273

Anno XIX, n. 6, 6 febbraio 2022

V Domenica del Tempo Ordinario – C

UN SOGNO DIVINO PER PICCOLI IMPRENDITORI

Comincia così la storia di Gesù con i suoi discepoli: dalle reti vuote, dalle barche tirate in secca. Linguaggio universale e immagini semplicissime. Non dal pinnacolo del tempio, ma dal pulpito di una barca a Cafarnao. Non dal santuario, ma da un angolo umanissimo e laico. E, in più, da un momento di crisi. Il Signore ci incontra e ci sceglie ancora, come i primi quattro, forse proprio per quella debolezza che sappiamo bene. Fingere di non avere ferite, o una storia accidentata, ci rende commedianti della vita. Se uno ha vissuto, ha delle ferite. Se uno è vero, ha delle debolezze e delle crisi. E lì ci raggiunge la sua voce: Pietro, disubbidisci alle reti vuote, ubbidisci a un sogno. Gli aveva detto: Allontanati da me, perché sono un peccatore. Ma lui non se n'è andato e sull'acqua del lago ha una reazione bellissima. Il grande Pescatore non conferma le parole di Pietro, non lo giudica, ma neppure lo assolve, lo porta invece su di un altro piano, lontano dallo schema del peccato e dentro il paradigma del bene futuro: sarai pescatore di uomini. Non temere il vuoto di ieri, il bene possibile domani conta di più. Gesù rialza, dà fiducia, conforta la vita e poi la incalza verso un di più: d'ora in avanti tu sarai... ed è la vita che riparte. Quando parla a Pietro, è a me che parla. Nessuno è senza un talento, senza una barchetta, una zattera, un guscio di noce. E Gesù sale anche sulla mia barca. Sale sulla barca della mia vita che è vuota, che ho tirato in secca, che quando è in alto mare oscilla paurosamente, e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, e mi affida un nuovo mare. E il miracolo non sta nella pesca straordinaria e nelle barche riempite di pesci; non è nelle barche abbandonate sulla riva, ancora cariche del loro piccolo tesoro. Il miracolo grande è Gesù che non si lascia impressionare dai miei difetti, non ha paura del mio peccato, e vuole invece salire sulla mia barca, mio ospite più che mio signore. E, abbandonato tutto, lo seguirono. Che cosa mancava ai quattro per convincerli a mollare barche e reti per andare dietro a quel giovane rabbi dalle parole folgoranti? Avevano il lavoro, una piccola azienda di pesca, una famiglia, la salute, il Libro e la sinagoga, tutto il necessario per vivere. Eppure qualcosa mancava. E non era una morale più nobile, non dottrine più alte. Mancava un sogno. Gesù è il custode dei sogni dell'umanità. Offre loro il sogno di cieli nuovi e terra nuova, il cromosoma divino nel nostro Dna, fratelli tutti, una vita indistruttibile e felice. Li prende e li fa sconfinare. Gli ribalta il mondo. E i pescatori cominciano ad ubbidire agli stessi sogni di Dio.

Ermes Ronchi

www.parrocchia-bibione.org parrocchiabibione@gmail.com

facebook: [Parrocchia Bibione](#)

twitter: [parroco bibione](#)

youtube: [Parrocchia Santa Maria Assunta Bibione](#)

IBAN Parrocchia, Banca Prealpi SanBiagio, IT27 C 08904 36291051001001344

SANTE MESSE

Sabato 5, s. Agata

Ore 18.00 + Velia
+ Luciano, Cesarina
+ Luca

Domenica 6, V Tempo Ordinario

Ore 9.00 + Ferdinando Ravagli
+ Rosina
+ Pietro Sommaggio
Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

Lunedì 7, s. Teodoro

Ore 18.00

Martedì 8, s. Girolamo Emiliani

Ore 18.00 - 47° anniversario di matrimonio
- in onore di p. Pio
+ Werther

Mercoledì 9, s. Apollonia

Ore 18.00 + Francesco e Barbara
+ Luisa e Renzo
+ Marco e Ottorina

Giovedì 10, s. Scolastica

Ore 8.00 - in onore di p. Pio

Venerdì 11, B.V.M. di Lourdes

Ore 15.00 - per gli ammalati
+ Mario Moretto
+ Antonio F. (ann.)

Sabato 12, s. Damiano

Ore 18.00 + Ignazio

Domenica 13, VI Tempo Ordinario

Ore 9.00 + Renzo
+ Aldo e def. fam. Favaro
+ Lara e def. fam. Geo
+ Regina Codognotto
+ Stefano, Luigia e Angelo
Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

DIRETTA TV e STREAMING

In questo tempo di emergenza sanitaria, continua il servizio di trasmissione in diretta della celebrazione della **Santa Messa festiva alle ore 9.00**, su Media24 al canale 606 o 97 e all'indirizzo: <https://www.twitch.tv/media24tv> e attraverso la pagina Facebook "Parrocchia Bibione".

FUNERALI

Ricordiamo che nel giorno in cui si celebra un funerale, viene sospesa la santa messa feriale. Le eventuali intenzioni per i fedeli defunti saranno ricordate durante la messa esequiale.

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

Recita del santo rosario: ore 17.15

Canto dei Vespri: ore 17.40

Adorazione eucaristica, ogni giovedì:

ore 17.00: adorazione eucaristica

ore 17.30: lectio divina

ore 18.00: canto dei vesperi

Durante l'adorazione è disponibile un sacerdote per le confessioni.

Coroncina della Divina Misericordia:

ogni venerdì alle ore 17.45

Confessioni: ogni giorno mezz'ora prima delle sante messe feriali e festive, e durante l'adorazione eucaristica.

Rinnovamento nello Spirito:

lunedì, alle ore 20.30

CATECHISMO

Il mercoledì i bambini e i ragazzi si ritrovano per il cammino di catechesi:

- ore **14.30**, dalla 1ª alla 4ª elementare;

- ore **15.30**, dalla 5ª elementare alla 2ª media.

CAMMINI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

In forania verranno proposti i seguenti percorsi:

- Lugugnana: dal 18 febbraio al 20 maggio 2022;

- Portogruaro - B.M.V. Regina: dal 14 settembre al 16 novembre 2022.

DEFUNTI

29 gennaio: **Mario Fagotto**, di anni 93.

Affidiamo questo nostro fratello alla misericordia di Dio e rinnoviamo le nostre condoglianze e la preghiera alla famiglia.

**Messaggio per la
44ª Giornata nazionale per la Vita
6 febbraio 2022**

CUSTODIRE OGNI VITA

“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15)



Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione.

Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando.

Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando.

Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profilassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa.

Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: “Tutti possono trovare in San Giuseppe, l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà” (Patris Corde). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell’ombra, svolge un’azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell’esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch’esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del “diritto all’aborto” e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l’omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. “Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell’aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l’applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore” (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021). Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un’esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell’umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta che **ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia**. Come comunità cristiana facciamo continuamente l’esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

“Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una

dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene" (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013).

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

Roma, 28 settembre 2021
IL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

COS'È IL PROGETTO GEMMA

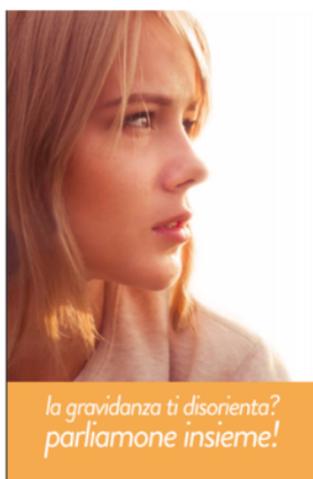


Il sostegno avviene fornendo gratuitamente i beni di prima necessità per l'arrivo di un neonato (corredino, pannolini, vestitini, carrozzine, ...) ed economicamente attraverso i PROGETTI GEMMA (per approfondire www.fondazionevitanova.it). È un contributo alla mamma per 18 mesi, cioè gli ultimi 6 di gravidanza e fino all'anno del bambino.

Il contributo che viene raccolto con la distribuzione delle primule, concorre proprio ad alimentare i PROGETTI GEMMA.



IN CASO DI BISOGNO, CI SIAMO!



**CAV di Pordenone ha sede
al pad. F dell'Ospedale Civile
tel. 0434 522479 +39 342 669 8520**

oppure

**Il NUMERO VERDE 800 813 000 e
la chat on line www.sosvita.it
sono operativi 24 ore su 24**



*la gravidanza ti disorienta?
parliamone insieme!*

**800.813.000
www.sosvita.it**

MA IL VERO SCANDALO È IL CRISTIANESIMO

di Giuliano Guzzo

Dopo le polemiche seguite all'esibizione, ieri sul palco dell'Ariston, di Achille Lauro il quale, terminata la sua canzone, *Domenica*, «si è battezzato» in diretta tv e a torso nudo, non c'è molto che io possa aggiungere; se non due rapide considerazioni. La prima è che partecipo all'indignazione di chi si è sentito offeso da quell'esibizione, se così la vogliamo chiamare, che peraltro è pure di dubbia originalità. La scelta di scimmiettare una certa fede è infatti cosa vecchia di decenni; forse era un *déjà vu* già quando nel 1973, sul *Corriere della Sera*, Pier Paolo Pasolini rifletteva sui *jeans Jesus* e su quel loro fortunato slogan: «*Non avrai altri jeans all'infuori di me*». Ma torniamo al festival di Sanremo.

La seconda cosa che vorrei evidenziare è che lo show di Lauro è senza dubbio blasfemo e oltraggioso, però non scandaloso: tutto il contrario. Il vero scandalo è – e resta, da molto tempo – un altro: il Cristianesimo. Lo scandalo è un Dio che si fa bambino e, da adulto, muore crocifisso, non senza aver prima scandito queste parole, quando aveva il corpo coperto di sangue, sputi e chiodi: «*Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno*». Lo scandalo poi sono i santi. È padre Massimiliano Kolbe che, al medico nazista che lo stava per uccidere iniettandogli dell'acido fenico, offre un insegnamento gigantesco: «*Lei non ha capito nulla della vita...l'odio non serve a niente. Solo l'Amore crea*».

La vera provocazione è Madre Teresa che, ritirando il Nobel per la Pace, a Oslo nel dicembre 1979, gela improvvisamente l'intera platea ricordando ai presenti che non sono i carri armati né le bombe, ma gli aborti i più grandi distruttori di pace. E provocazione è anche don Pino Puglisi che, raggiunto da un sicario della mafia il giorno del suo cinquantaseiesimo compleanno – quando sa bene che sta per essere ucciso –, lo guarda e, con un sorriso buono, gli dice «*me l'aspettavo*», cambiando per sempre la vita del suo carnefice mentre perdeva la propria. Ancora, la provocazione è quella dei cristiani della Nigeria, della Cina e di tutti quei Paesi dove andare a Messa può costare carissimo: eppure lo fanno lo stesso.

A provocare veramente, insomma, è una fede che non fa solo parte dell'esistenza, ma la abita e la trasforma fissandola su Qualcuno morto oltre due millenni fa, tradito e abbandonato da quasi tutti. Lo scandalo è dunque proprio quell'Uomo, spirato dopo indicibili torture eppure, contro ogni umana logica, di fatto ancora vivo – ogni giorno – in moltitudini di persone. Tutto il resto, lo dico con rispetto, viene molto dopo. Inclusi quanti si comportano come mendicanti di visibilità e, senza rendersene conto, agiscono in realtà da numeri, da pedine, da diligenti soldatini di un esercito non molto nobile. È quello che rinvia ad un potere che attira follower, detta tendenze e magari ogni tanto, a tratti, emoziona pure. Ma non crea.



Comunità in cammino:
cosa abbiamo vissuto questa settimana...

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE E MEMORIA DI SAN BIAGIO

Questa settimana abbiamo vissuto due importanti momenti di celebrazione della nostra fede: Gesù nostra Luce e la testimonianza del martire san Biagio con la richiesta della sua intercessione per invocare il dono della salute, quella fisica ma soprattutto quella dell'anima. Un grazie a coloro che hanno preparato i 250 colass!

Con la festa della Presentazione del Signore si conclude la rassegna presepi. Grazie ai volontari che l'hanno allestita e alle 18 famiglie che hanno partecipato.

Il 2 febbraio è anche la Giornata mondiale per la vita consacrata. Per l'occasione abbiamo voluto incontrare come parroci dell'unità pastorale, le suore presenti nelle nostre parrocchie: suor Celestina, suor Carmela e suor Ma May delle Ancelle missionarie del ss. Sacramento e presenti a S. Giorgio; suor

Teresa delle Suore della Divina volontà presente a Bevazza; suor Gemma, suor Maria Luisa, suor Lucia, suor Liliana e suor Beatrice della Congregazione delle Suore della Carità, dette di Maria Bambina presenti a Bibione. Con loro abbiamo condiviso la preghiera e poi il pranzo fraterno. Un grazie grande al Signore per la loro presenza e il loro prezioso servizio.



Comunità in cammino:

gli appuntamenti e le proposte che ci attendono...

Nel sito internet della parrocchia l'agenda viene costantemente aggiornata

44ª GIORNATA DELLA VITA

Sabato 5 e domenica 6 febbraio, a cura dei cresimandi verrà proposto il **mercantino delle primule** a sostegno del "Progetto Gemma", un servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate a non accogliere il proprio bambino.

Per info: <https://mpv.org/progetto-gemma/>

CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE

Lunedì 7 febbraio alle 20.30 a Cesarolo si riuniscono i membri del Consiglio di Unità Pastorale delle nostre cinque parrocchie.

FORMAZIONE DEI CATECHISTI DELLA FORANIA

Martedì 8 febbraio alle 20.30 a Portogruaro, Oratorio San Pio X, si terrà il terzo e ultimo incontro di formazione dei catechisti della forania Portogruarese.

GIORNATA DEL RICORDO

Giovedì 10 febbraio ricorderemo i massacri delle foibe e l'esodo giuliano dalmata.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Giovedì 10 febbraio alle ore 20.30, si incontra il Consiglio pastorale.

GIORNATA DEL MALATO

Venerdì 11 febbraio con e per i nostri ammalati e anziani celebreremo la s. messa alle ore 15.00. Per questa occasione e in preparazione alla Festa della fondazione della parrocchia, don Enrico visiterà i malati e gli anziani della comunità tra il 9 e il 18 febbraio.

FESTA DELLA COMUNITÀ

Domenica 20 febbraio, festa di Comunità
per i **59 anni della parrocchia**
e i **14 anni della Dedicazione della chiesa**.

In tutte le s. messe del sabato e della domenica celebreremo l'anniversario della dedicazione.

Alle ore 11.00 santa Messa solenne con il ricordo dei benefattori defunti e viventi.

Invitiamo alla celebrazione le **associazioni di volontariato** bibionesi per esprimere, ancor di più in questo tempo di emergenza sanitaria, la bellezza di essere comunità che cammina insieme per il bene gli uni degli altri.

Al termine della s. Messa ci sarà la deposizione di una corona di fiori presso il monumento del Donatore.

Segue alle 12.30 il **pranzo "comunitario"** presso l'hotel Savoy (quota di € 27 per gli adulti, € 17 per i bambini fino ai 10 anni). Prenotazioni in sacrestia dopo le messe oppure al bar "Al Giovane".



ISCRIZIONI GRESt E CAMPO PARROCCHIALE

ULTIMA SETTIMANA! Fino al **12 febbraio 2022**, il mattino presso il Bar Al Giovane, è possibile pre-iscrivere i bambini e i ragazzi al Gr.Est (27/6-28/7 e 1-25/8) e al campo estivo (19-24/6), compilando il modulo e versando la caparra di € 50. I posti al momento per il Gr.Est. sono 100, per il campo 30. Verrà creata una lista d'attesa per gli eccedenti. Quota complessiva Gr.Est.: € 290 al mese (250 2° figlio, 220 3° figlio). Per scaricare il modulo di pre-iscrizione e per altre info consultare il sito: www.parrocchia-bibione.org.
